

**SAN BERNARDINO**

# Cerimonia per i tre tesori ritrovati

L'ELEVAZIONE IN MUSICA  
E IL RITO DI BENEDIZIONE



*Un momento del concerto di sabato scorso in occasione della benedizione dei tre tesori ritrovati presso la chiesa di San Bernardino*

di **LUISA GUERINI ROCCO**

L'inaugurazione dei tre restauri realizzati nella chiesa di San Bernardino in città è divenuta l'occasione, sabato 19 settembre alle ore 21, per un rito di benedizione e di elevazione in musica, che ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso, con diretta radiofonica su Radio Antenna 5 e, per la prima volta, anche diretta video, oltre a un brillante momento introduttivo a opera di alcuni campanari dell'associazione campanari ambrosiani.

Il percorso musicale dei vari momenti che hanno costituito l'articolata serata è stato affidato a Coro e Orchestra del "Collegium Vocale" di Crema, diretti da Giampiero Innocente, gruppo vocale-strumentale sempre più affiatato e coeso, armonico nelle sue varie sezioni in ogni brano interpretato, cominciando, quale introduzione, con *Benedictus sit Deus KV 117* di Mozart per un'apertura spumeggiante e solenne, in grado di sottolineare l'occasione di festa e di spiritualità insieme. Subito dopo la dott.ssa Renata Casarin, funzionario di zona della Sovrintendenza ai beni ambientali e architetti

tonici di Mantova, ha illustrato gli elementi salienti dei tre restauri, svelati in diretta ai presenti. La cappella del crocifisso abbellita da pitture di Tommaso Pombioli a cura della ditta di Paolo Mariani, un piccolo dipinto del 1600 a carattere devozionale raffigurante proprio San Bernardino, restaurato da Ambrogio Geroldi su commissione di un generoso benefattore anonimo e il pulpito ligneo del 1700, pregevole per la struttura in noce massello, elementi decorativi in legni contrastanti e rivestimenti in radica di noce, restaurato dalla ditta Mauro Spinelli di Bagnolo Cremasco. Di ognuno la dottoressa ha sottolineato con sensibilità non solo l'aspetto artistico, ma pure il significato devozionale. Si è così proceduto a un rito religioso di benedizione, affidato a mons. Franco Manenti e a don Gianfranco Mariconti, che hanno guidato l'assemblea in un percorso di sentita spiritualità, sottolineato pure dai canti, sempre sostenuti dal "Collegium". Il pulpito restaurato, durante la liturgia di benedizione delle tre opere, è subito tornato a svolgere la sua funzione di luogo per la proclamazione della Parola, attraverso la lettura del Nuovo Te-

stamento eseguita da Rosario Bottari e il canto del salmo responsoriale affidato alla bella voce di Sara Fusar Poli.

A coristi e orchestra il compito infine di chiudere la celebrazione con il momento musicale, un'elevazione che ha previsto quattro diversi autori per altrettanti brani di differente stile e scuola. Così il Mozart giovanile del *Te Deum KV 141* ha portato un'atmosfera di gioia e di gloria sentite dal coro, che ha saputo rendere con entusiasmo e pertinenza ognuna delle sue quattro sezioni. Brano della chiesa anglicana *Come down o Love divine* di Vaughan Williams su testo di Bianco da Siena, concittadino e contemporaneo di San Bernardino, per una pagina densa di serenità e fiducia nell'intervento divino. Struttura sinfonica a otto voci per *Jauchzet dem Herrn, alle Welt!* di Mendelssohn, autore di cui si sono ricordati i duecento anni dalla nascita, giungendo alla gradevole composizione di Schnabel. Marcello Palmieri ha ringraziato tutti gli intervenuti e gli sponsor, rivelandosi ancora una volta il motore di una serata ben strutturata nelle sue varie parti ed organizzata con passione.